

Roma, 17 marzo 2015

Cara collega cooperatrice, caro collega cooperatore,

a giugno ricorrono i trent'anni dalla prima Assemblea del 1985 delle cooperative di solidarietà sociale italiane, che ad Assisi si riunirono per dare corso al progetto di Confcooperative. Nacquero quindi degli appuntamenti annuali che diedero vita nel 1988 alla Federsolidarietà.

Il tema "Solidarietà e cooperazione: da un'utopia possibile una prospettiva sociale" conteneva un indirizzo e una profezia che i operatori sociali hanno saputo interpretare, realizzando quella "proposta concreta di solidarietà e speranza" che si annunciava nella presentazione dell'Assemblea del 21 e 22 giugno 1985.

Nei tre decenni successivi, le cooperative sociali sono passate dall'essere un'esperienza pionieristica di circa 650 imprese ad oltre 12.000 proponendosi come una forza sociale, economica ed occupazionale importante e consolidata. Una crescita che raramente si è vista, con questi livelli di progressione, in altri settori della cooperazione e dell'impresa italiana.

Abbiamo realizzato molto ed effettivamente la prospettiva sociale e l'organizzazione della solidarietà, che auspicavano i fondatori delle prime cooperative di solidarietà sociale, si è realizzata ed è diventata un modello di successo.

Abbiamo noi tutti insieme promosso una grande innovazione sociale diffusa nel territorio, prima ancora che questo concetto conquistasse la ribalta, realizzato impatti sociali positivi, aperto nuove strade di assistenza, cura, educazione, inclusione sociale e inserimento lavorativo. In molti casi abbiamo alimentato ed animato comunità locali, mentre in altri industrializzato processi per erogare prestazioni.

Si sono così affermati modelli e forme di essere cooperativa sociale anche diversi. In molti casi il legame con la dimensione valoriale e con la missione che la legge 381 del 1991 ci affida si sono consolidati e trovano proprio nel lavoro quotidiano di moltissimi operatori sociali la piena attuazione. In altri casi, sembrano prevalere le spinte all'ottimizzazione dei modelli organizzativi e di erogazione dei servizi.

Non mancano purtroppo alcune rare forme di distorsione che fanno della cooperativa sociale uno strumento opportunistico per realizzare altri scopi, sfruttare il bisogno delle persone per un tornaconto personale, abusare della fame di lavoro per umiliare soci e lavoratori. Sono questi casi da individuare ed isolare.

I bisogni sociali sono in continua crescita, ne consegue che tutti noi dobbiamo interrogarci sulla necessità di trovare nuove forme di protezione sociale, di cura, di promozione umana che siano sostenibili economicamente; le cooperative sociali possono rappresentare ancora oggi ed anche domani una formula efficace per coniugare solidarietà e capacità di intrapresa.

Ma siamo anche convinti, ne abbiamo discusso negli organi della Federazione, che sia necessaria un'opera di rilancio e di innovazione molto profonda, che ci porti a reinventare forme nuove di mutualità e solidarietà, che per noi non possono che partire da una dimensione valoriale e motivazionale salda e ricca di significato, quindi che guardi alle nostre origini riscoprendole, ma che sappia anche spingersi nel futuro.

Vogliamo allora ripartire proprio da Assisi per rilanciare le sfide dei prossimi anni, guardare al futuro e, al contempo, confermare i valori e gli ideali che sono indispensabili per fare cooperazione sociale autentica.

I temi principali di questo evento saranno legati al ruolo e alla responsabilità delle cooperative sociali per la riduzione delle diseguaglianze e per un nuovo umanesimo dell'economia, anche riprendendo il messaggio che Papa Francesco ci ha consegnato all'udienza con i cooperatori di Confcooperative.

Per tale ragione vogliamo invitarTi a partecipare a questo importante evento che si terrà il 18 e 19 giugno prossimi al Teatro "Lyric" di Assisi. Ti chiediamo di estendere l'invito anche ai consiglieri della cooperativa ed ai giovani della compagine sociale.

Confidiamo che Assisi sia anche un laboratorio di partecipazione e di rilancio motivazionale dove le cooperatrici e i cooperatori sociali possano rafforzare i propri sentimenti di coesione e solidarietà.

Nell'auspicio di incontrarci ad Assisi, Ti invio i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
Giuseppe Guerini

